



REGIONE PUGLIA

COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA

PROVINCIA DI BRINDISI



Località "Donna Laura"

IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA PER CONVERSIONE FOTOVOLTAICA DELLA FONTE SOLARE "DONNA LAURA" - POTENZA DI PICCO 17,37 MW_p

OPERE DI CONNESSIONE NEI COMUNI DI: FRANCAVILLA FONTANA, SAN MICHELE SALENTINO E LATIANO (BR)

PROGETTO DEFINITIVO - "VIA ex art. 23 del D.Lgs. 152/2006"

COMMITTENTE: NEREON S.R.L. Via Raffaele Rubini, 12 72100 Brindisi (Br)	SPAZIO PER L'ENTE:
---	---------------------------

PROGETTAZIONE:



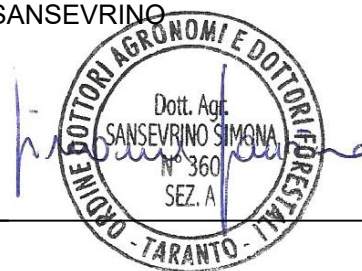
Viale M. Chiatante n. 60 - 73100 LECCE
Tel. 0832-242193
e-mail: info@iaing.it

ING. FRANCESCO LEONE
ING. ENRICO FEDELE

DOTT.SSA AGR. SIMONA SANSEVRINO

COLLABORAZIONE:

ARCH. COSIMO MAURIZIO NITTI
ING. MASSIMO TESSITORE
ARCH. SAVINO MARTUCCI
GEOL. GIUSEPPE MASILLO
ARCH. ALFREDO MASILLO



Titolo elaborato

RELAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO

<small>Questo elaborato è di proprietà della IA.ING s.r.l. pertanto non può essere riprodotto né integralmente, né in parte senza l'autorizzazione scritta della stessa. Da non utilizzare per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito</small>	Data	Codice Pratica	Codice Ident. Elaborato	Scala	N. Elaborato
	23/02/2023		_RelazioneEssenze		ED.18.00
	Redatto	Controllato	Approvato	Descrizione	
S.S.	E.F./F.L.	E.F./F.L.	Elaborato Descrittivo		
N° revisione	Data Revisione	Oggetto revisione			
0	23/02/2023	Prima emissione			

Dott.ssa Agr. Simona Sansevrino
Via Leonardo da Vinci, n°36
74024 Manduria (TA)
P.IVA 03015450731
Cell. 329.4525477
e-mail simonasansevrino@gmail.com

**Impianto di produzione di energia elettrica da fonte
fotovoltaica “Donna Laura” - Potenza di picco di 17,37 MW_p
Comune di Francavilla Fontana (BR) – Località Donna Laura**

RELAZIONE ESSENZE

Comune Interessato: Francavilla Fontana (BR)

Provincia Interessata: BRINDISI

Regione: Puglia

FEBBRAIO 2023

Il tecnico

Dott.ssa Agr. Simona Sansevrino



Sommario

1 PREMESSA.....	3
2 AREA DI STUDIO	4
2.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E TERRITORIALE	4
3 COLTURE NELLE PIANA BRINDISINA	14
4 LE COLTURE AGRARIE E LE ESSENZE PRESENTI NELL'AREA DI IMPIANTO	16
5 CONCLUSIONI.....	24
6 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	25

1 PREMESSA

La sottoscritta Dott.ssa Agr. Simona Sansevrino, iscritta all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Taranto al numero 360, ha redatto per conto della **Società NEREON srl (Gruppo EON)**, il presente studio per un sito ricadente in agro del Comune di Francavilla (BR), ove è prevista la realizzazione di un impianto fotovoltaico.

Nella presente relazione sono esposti i risultati di uno studio eseguito con lo scopo di localizzare le eventuali colture agricole presenti che danno origine ai prodotti con riconoscimento D.O.P. e I.G.P, facendo un confronto tra quanto individuato attraverso il rilievo sul campo dei su detti e quanto deducibile dai fotogrammi e relative ortofoto messi a disposizione dalla Regione Puglia attraverso il portale www.sit.puglia.it, corredato da immagini, al fine di evidenziare, commentare e giustificare le differenze eventualmente individuate in ottemperanza alle disposizioni del punto 4.3.1 delle *"Istruzioni Tecniche per la informatizzazione della documentazione a corredo dell'Autorizzazione Unica"* - R.R. n. 24 del 30 dicembre 2010, *"Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia"* e dalla D.G.R. n. 3029 del 30 dicembre 2010, che approva la *"Disciplina del procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili"*.

Lo studio del territorio è stato realizzato in fasi successive, partendo da una analisi preliminare della cartografia ufficiale resa disponibile online dal SIT Puglia (www.sitpuglia.it), ed avvalendosi dei lavori effettuati dagli organi regionali e dagli organi nazionali. Terminata la fase preliminare della raccolta dei dati, si è provveduto ad effettuare diversi sopralluoghi in campo avvenuti nel mese di Febbraio dell'anno 2023, al fine di studiare e valutare, sotto l'aspetto delle colture agrarie, tutta la superficie interessata dall'intervento e nel suo immediato intorno, per un buffer di 500 m.

Dal punto di vista operativo, sono state prese in considerazione le colture praticate facendo particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- le specifiche varietà delle colture;
- l'età e il sesto d'impianto in caso di colture arboree;
- le tecniche di coltivazione.

2 AREA DI STUDIO

2.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E TERRITORIALE

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di di picco di 17,37 MWp nel territorio del Comune di Francavilla Fontana (BR) in Contrada Donna Laura, su un'area di cava dismessa e su terreni connessi direttamente con l'attività mineraria, estesa circa 25 Ha ed autorizzata all'attività mineraria con DECRETO PROT.38/MIN/1059 del 26 aprile 1999 intestato alla Ditta MESSAPICA INERTI srl.

Il comune di Francavilla Fontana, sito nella provincia di Brindisi, ad ovest del comune capoluogo di provincia, si estende per una superficie totale di 177,94 kmq e confina con i comuni di Ceglie Messapica (BR), Grottaglie (TA), Latiano (BR), Manduria (TA), Oria (BR), San Marzano di San Giuseppe (TA), San Michele Salentino (BR), Sava (TA) e Villa Castelli (BR).

L'area del comune di Francavilla Fontana appartiene alla zona altimetrica denominata pianura. Il centro abitato di Francavilla Fontana si trova ad una altitudine di 142 metri sul livello del mare: l'altezza massima raggiunta nel territorio comunale è di 247 metri s.l.m., mentre la quota minima è di 102 metri. s.l.m. Il territorio pianeggiante si presenta in zona classificata a sismicità molto bassa (zona 4) e in fascia climatica C, clima mite, con gradi-giorno tra 901 e 1400.

La morfologia dell'area in studio risulta pianeggiante con una leggerissima pendenza in direzione est e sud. I terreni calcarei affioranti presentano una giacitura sub orizzontale che sembra aver condizionato la morfologia circostante conferendo l'andamento pianeggiante con leggera pendenza settentrionale.

L'impianto fotovoltaico sorgerà in un'area che si estende su una superficie con destinazione d'uso da PRG zona "E" agricola posta nella porzione nord di Francavilla Fontana, a circa 2 km da esso, ad una quota media di 135 m sul livello del mare.

Siamo in zona agricola ed interessata da oltre 20 anni da una cava per l'estrazione di calcare con annessi impianti di frantumazione. Lo stato attuale dell'ambiente interessato è un'area di cava dismessa e terreni connessi direttamente con l'attività mineraria.

L'area di intervento si presenta fortemente antropizzata per l'attività estrattiva svolta e per la presenza di insediamenti civili nelle immediate vicinanze dell'area oggetto di progetto.

L'area d'impianto è servita dalla viabilità esistente costituita da provinciali, comunali e da strade interpoderali.

Il sito di studio è raggiungibile attraverso le strade provinciali:

- SS7 Taranto-Brindisi svincolo Ceglie Messapica;
- SP 26 svicolo strada comunale di collegamento con SP 27 ed SP 28.

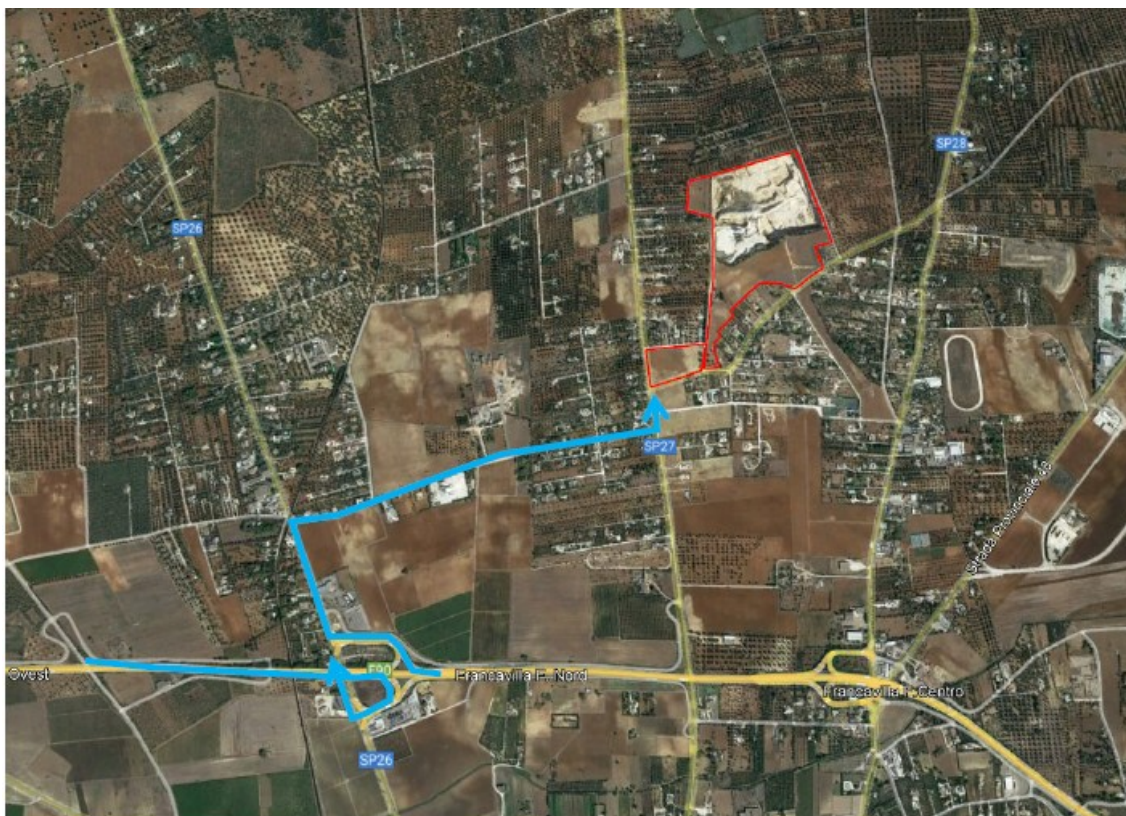


Figura 2-1 Viabilità che conduce al sito di progetto.

Catastralmente, l'area interessata dal progetto riguarda le seguenti particelle:

Progetto	Comune	Foglio	Particella
Impianto fotovoltaico	Francavilla Fontana	75	7
			249
			786
			787
			788
			790



Figura 2-2 Inquadramento territoriale.

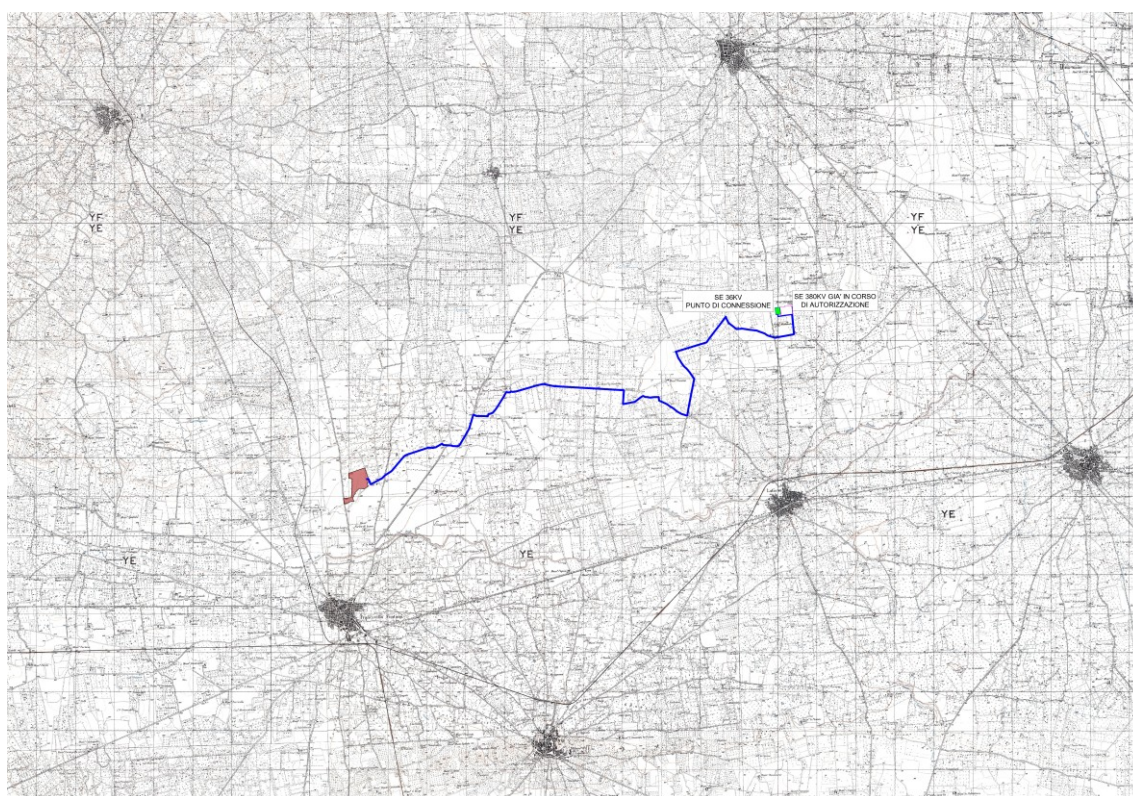


Figura 2-3 Inquadramento area impianto e linea di connessione - Stralcio IGM 1:50.000.

L'area di intervento è inserita nel quadrante 494043 in località Donna Laura. (Grigliato IGM 5.000).
La connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, mediante sottostazione di trasformazione MT/AT, sarà realizzata nel Comune di Latiano (BR). Il cavidotto interrato a 36KV di connessione

del Parco Fotovoltaico in progetto, sarà completamente interrato ed interesserà i territori comunali di Francavilla Fontana (BR), San Michele Salentino (BR) e Latiano (BR).



Figura 2-4 Inquadramento su ortofoto 1:5000 area impianto e linea di connessione.

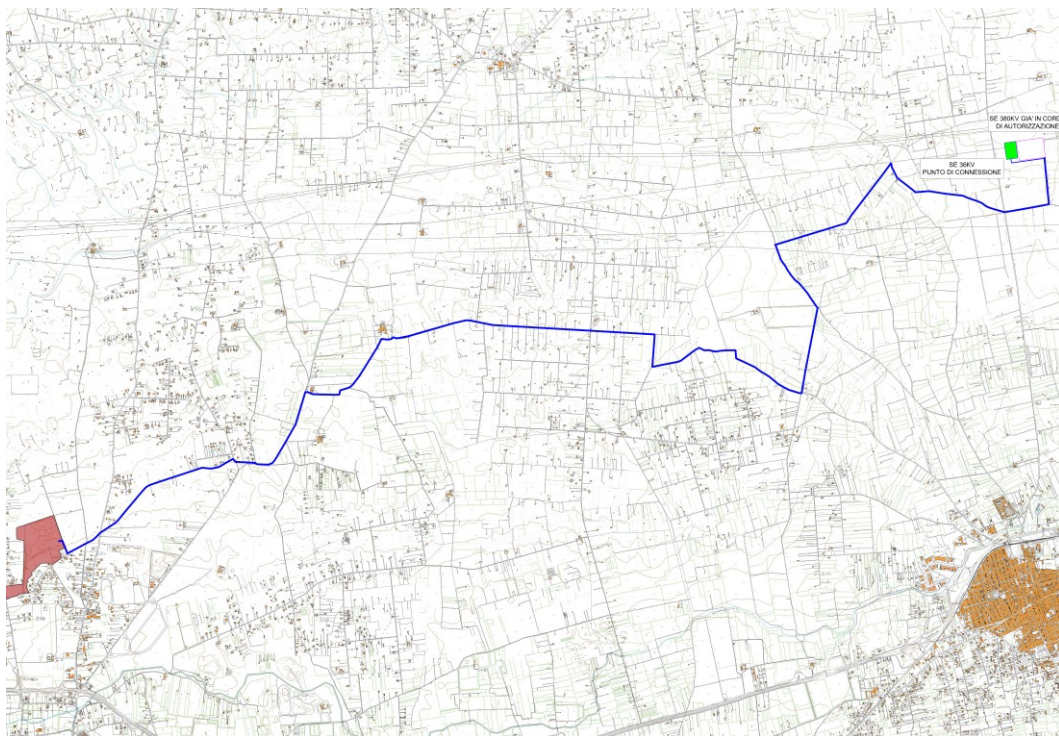


Figura 2-5 Inquadramento su CTR 1:20000 area impianto e linea di connessione.



Figura 2-6 Area di intervento.

Nella tabella seguente sono riportate le superfici catastali e la destinazione colturale del sito di installazione dell'impianto fotovoltaico.

Progetto	Comune	Foglio	Particella	Superficie catastale (Ha)	Destinazione colturale catastale
Impianto fotovoltaico	Francavilla Fontana	75	7	06.34.94	Pascolo
			249	00.10.53	Pascolo
			786	00.96.69	Seminativo
				00.10.87	Uliveto
				00.89.05	Pascolo
			787	06.89.78	Pascolo
			788	08.53.65	Pascolo
			790	00.26.52	Seminativo
				00.10.01	Uliveto
				01.10.74	Pascolo

La superficie interessata dal progetto ha una estensione di circa 25 Ha, ed è costituita da 6 corpi fondiari.

Nell'area in cui sorgerà l'impianto fotovoltaico non vi è la presenza di specie arboree forestali o agrarie, si mostra come un'ampia area estrattiva (cava) ed area seminativo semplice non irriguo.

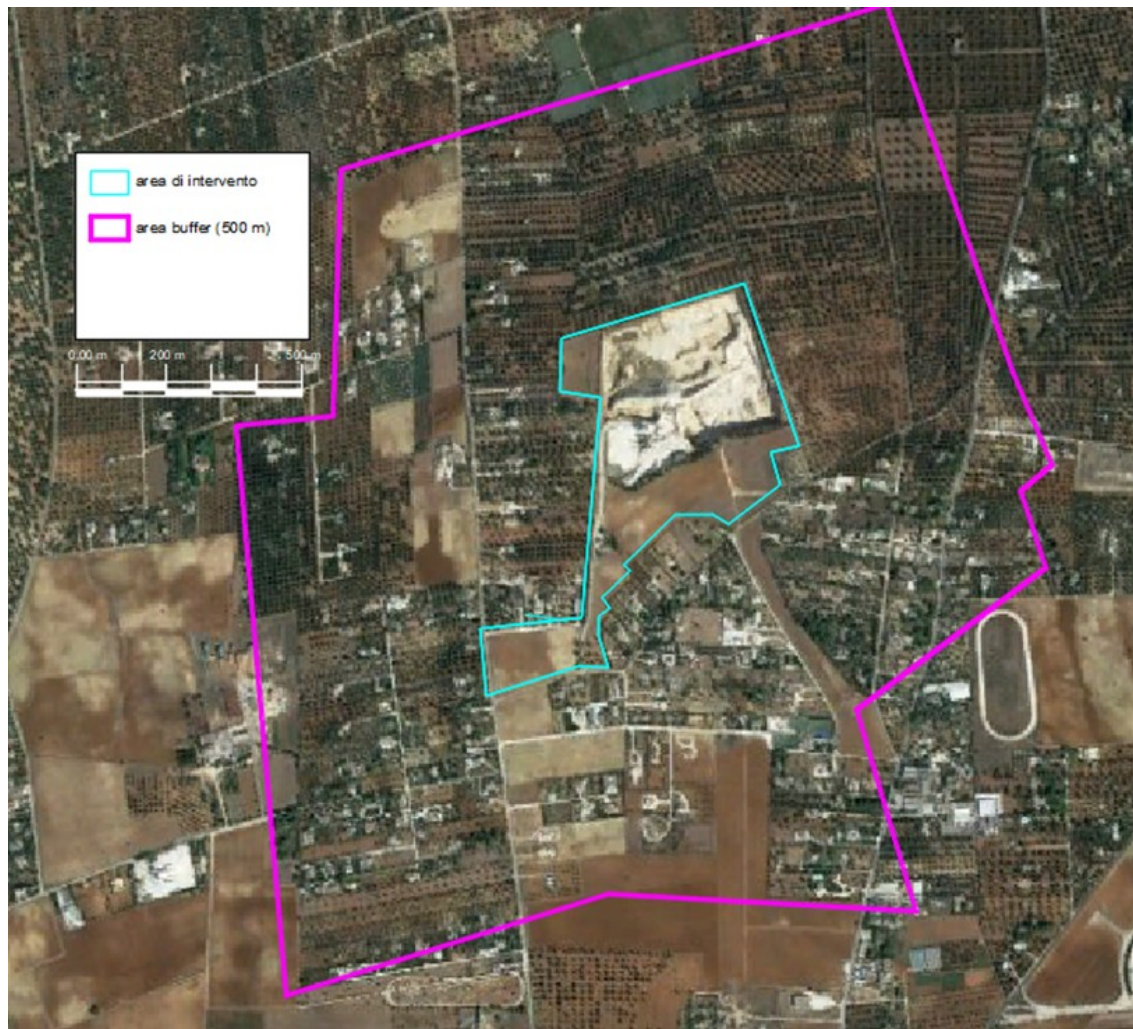


Figura 2-7 Area di intervento con indicazioni delle particelle e buffer 500 metri.

Di seguito è riportato l'inquadramento catastale e il dettaglio dell'inquadramento su ortofoto, delle singole particelle oggetto di intervento.

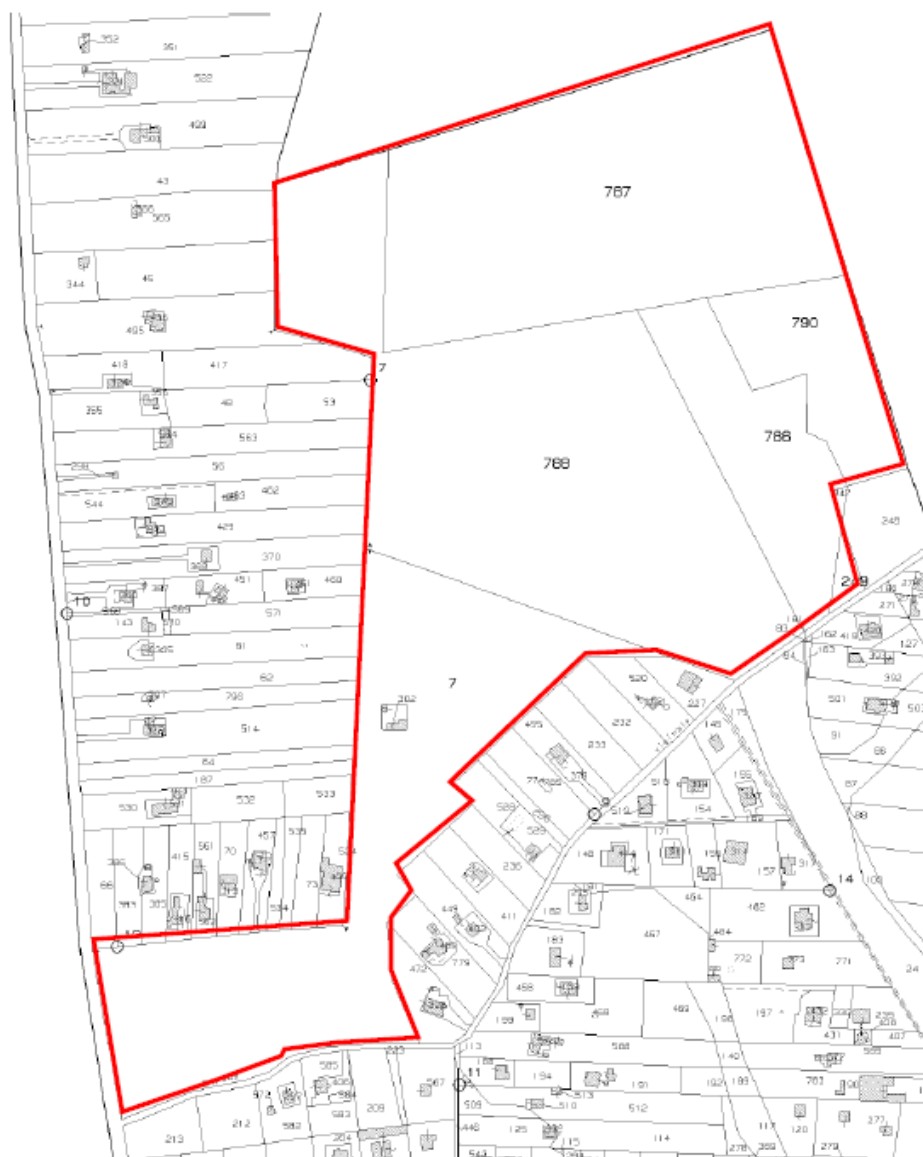


Figura 2-8 Inquadramento catastale.



Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiantante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it



Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it



Figura 2-9 Inquadramento su ortofoto (dettaglio).

Nella tabella seguente sono riportate le coordinate piane, Sistema UTM - datum WGS84, relative alla localizzazione delle particelle dell'impianto fotovoltaico e della stazione di utenza.

Progetto	Comune	Foglio	Particella	WGS84 UTM Zona 33 T	
				X (m)	Y (m)
Impianto fotovoltaico	Francavilla Fontana	75	7	719007.32	4492685.25
			249	719430.51	4493074.46
			786	719368.68	4493078.12
			787	719154.76	4493391.03
			788	719153.07	4493097.94
			790	719399.17	4493213.29

Nella tabella seguente sono riportate le Coordinate geografiche, relative alla localizzazione delle particelle dell'impianto fotovoltaico e della stazione di utenza.

Progetto	Comune	Foglio	Particella	Lat	Long
Impianto fotovoltaico	Francavilla Fontana	75	7	40.556589	17.587137
			249	40.559528	17.591885
			786	40.559639	17.591595
			787	40.561586	17.589754
			788	40.562870	17.591951
			790	40.561137	17.591823

3 COLTURE NELLE PIANA BRINDISINA

Il territorio pugliese, anche per le sue caratteristiche geo-morfologiche, si presenta con differenze territoriali che determinano un quadro diversificato della produttività agricola regionale.

Il Gargano, il Sub Appennino Dauno, la Murgia e il Salento meridionale, non si prestano ad un agricoltura intensiva, mentre le aree di pianura quali il Tavoliere, Terra di Bari, Litorale Barese, Area Ionico Tarantino e la Piana Brindisina sono particolarmente adatte allo sviluppo dell'attività agricola.

La Provincia di Brindisi è interessate dalla produzione di 10 prodotti fra DOC, DOP e IGP:

- Vino Terra d'Otranto D.O.C. (D.M. 4/10/2011 - G.U. n.246 del 21/10/2011);
- Vino Squinzano D.O.C. (D.M. 29/7/2011 - G.U. n.189 del 16/8/2011);
- Vino Ostuni ottavianello o ottavianello di ostuni D.O.C. (D.M. 13/1/1972 - G.U. n.83 del 28/3/1972);
- Vino Negroamaro di Terra d'Otranto D.O.C. (D.M. 4/10/2011 - G.U. n.245 del 20/10/2011);
- Vino Aleatico di Puglia D.O.C. (D.M. 29/5/1973 - G.U. n.214 del 20/8/1973);
- Vino Brindisi D.O.C. (D.M. 29/5/1973 - G.U. n.214 del 20/8/1973);
- Olio Extravergine di oliva Terre d'Otranto (D.O.P.) (D.M. del 6 agosto 1998);
- Carciofo brindisino (I.G.P.) (G.U. Serie Generale n.282 del 3-12-2011);
- Uva di Puglia (I.G.P.) (G.U. Serie Generale n.53 del 5-3-2014).

Vini DOC Terra d'Otranto D.O.C. (D.M. 4/10/2011 - G.U. n.246 del 21/10/2011)

Zona di produzione d'interesse: tutto il territorio amministrativo delle province di Lecce, Brindisi e Taranto.

Negroamaro di Terra d'Otranto D.O.C. (D.M. 4/10/2011 - G.U. n.245 del 20/10/2011)

Zona di produzione d'interesse: tutto il territorio amministrativo delle province di Lecce, Brindisi e Taranto.

Aleatico di Puglia D.O.C. (D.M. 29/5/1973 - G.U. n.214 del 20/8/1973)

Zona di produzione: tutto il territorio amministrativo delle province di Bari, Brindisi, Lecce e Taranto.

Brindisi D.O.C. (D.M. 29/5/1973 - G.U. n.214 del 20/8/1973)

Zona di produzione: comprende tutto il territorio amministrativo di Brindisi e Mesagne.

Prodotti IGP e DOP

Olio extravergine di oliva Terre d'Otranto (D.O.P.) (D.M. del 6 agosto 1998).

Zona di produzione: intero territorio amministrativo delle provincie di Lecce e nel territorio della provincia di Taranto con l'esclusione dei seguenti Comuni: Ginosa, Laterza, Castellaneta, Palagianello, Palagiano, Mottola, Massafra, Crispiano, Statte e la porzione del Comune di Taranto censita al catasto con la lettera A nonché, nei seguenti Comuni della provincia di Brindisi: *Brindisi, Cellino S. Marco, Erchie, Francavilla Fontana, Latiano, Mesagne, Oria, San Donaci, San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico, Torchiarolo e Torre S.Susanna*. La zona geografica sopracitata si estende ad arco insinuandosi fra i mari Jonio ed Adriatico, dalle Murge tarantine e dalle estreme pendici brindisini delle Murge di Sud-Est, per il tavoliere di Lecce, per finire nelle Serre, alla confluenza dei due mari. Carciofo brindisino (I.G.P.) (G.U. Serie Generale n.282 del 3-12-2011).

Carciofo brindisino (I.G.P.) (G.U. Serie Generale n.282 del 3-12-2011)

Zona di produzione: comprende l'intero territorio amministrativo dei seguenti comuni della provincia di Brindisi: Brindisi, Cellino San Marco, Mesagne, San Donaci, San Pietro Vernotico, Torchiarolo, San Vito dei Normanni e Carovigno.

Uva di Puglia (I.G.P.) (G.U. Serie Generale n.53 del 5-3-2014)

Provincia di Brindisi: comuni interamente delimitati: Brindisi, Carovigno, Cellino San Marco, Erchie, Francavilla Fontana, Latiano, Mesagne, Oria, San Donaci, San Michele Salentino, San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico, San Vito dei Normanni, Torre Santa Susanna, Villa Castelli. Comuni parzialmente delimitati per una quota altimetrica non superiore a 330 m. s.l.m.: Ceglie Messapica, Cisternino, Fasano, Ostuni.

4 LE COLTURE AGRARIE E LE ESSENZE PRESENTI NELL'AREA DI IMPIANTO

Il presente paragrafo è relativo all'individuazione di eventuali produzioni agricole di qualità che vengono eseguite nell'area d'intervento di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica in fase di progettazione. Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 17,37 MWp nel territorio del Comune di Francavilla Fontana (BR) in Contrada Donna Laura, su un'area di cava e nel raggio di 500 m dalla cava, estesa circa 25 Ha ed autorizzata all'attività mineraria con DECRETO PROT.38/MIN/1059 del 26 aprile 1999 intestato alla Ditta MESSAPICA INERTI srl.

Nell'area in cui sorgerà l'impianto fotovoltaico non vi è presenza di specie arboree forestali o agrarie, si mostra come un'ampia area estrattiva (cava) ed area seminativo semplice non irriguo. Nell'area buffer di 500 metri, e in particolare a nord, del sito di progetto, sono state individuate le seguenti classi di utilizzazione del suolo:

- oliveto;
- seminativi in asciutta coltivati;
- frutteto (a livello familiare e/o di modeste dimensioni).

Il territorio in cui si inserisce l'impianto in progetto, è caratterizzato da un intenso sviluppo agricolo costituito principalmente da uliveti e seminativi; la naturalità invece, occupa solo una piccola percentuale dell'intera superficie che appare molto frammentata e con bassi livelli di connettività.

Sui seminativi in asciutto si coltivano o si potrebbero coltivare cereali (frumento duro), oppure sono lasciati incolti e/o sfruttati occasionalmente a pascolo. Gli appezzamenti a frutteto sono in numero limitato.





Figura 4 -1 Olivi della zona.

Da riscontri e sopralluoghi effettuati nell'areale interessato al posizionamento dell'impianto fotovoltaico in progetto, risulta, pertanto, che la coltura permanente maggiormente diffusa, che occupa quasi tutta la superficie circostante posta a nord, dell'area interessata, è l'oliveto.

L'oliveto è presente in maniera continua su quasi tutto l'areale circostante il sito interessato dal progetto, con una copertura uniforme su buona parte del territorio, rappresentando, di fatto, l'investimento colturale con essenze arboree più diffuso dell'area.

Nelle aree interessate dal progetto, verso nord dal sito di studio, gli ulivi si riscontrano sia come impianti specializzati, sia come filari "*perimetrali*" di alcuni seminativi; l'età delle piante varia dagli impianti più adulti di 60-80 anni con sesti di impianto ampi, mediamente 10x10, a quelli più giovani di 15-20 e 30-35 anni, con sesto di impianto più ristretto (5x5).

Gli appezzamenti a seminativo, in tutto l'areale, presentano, in buona misura, un suolo fertile che, con un sufficiente apporto idrico e una sistemazione dal punto di vista idraulico, consente un'agricoltura con una buona produttività; in questa condizione si riscontrano gli appezzamenti coltivati con colture ortive in pieno campo, come melone, anguria e, naturalmente, il carciofo.

In coltura estensiva i seminativi non irrigui, che un tempo negli anni '60 erano coltivati a tabacco, quando non sono coltivati a cereali (grano duro, orzo, ecc.) rimangono incolti con uno sviluppo di una vegetazione erbacea perenne tipica delle aree sottoposte a ristagno idrico per insufficiente deflusso delle acque meteoriche a causa della destrutturazione della rete idraulica di smaltimento che un tempo assicurava un allontanamento delle acque in eccesso.

Nella classe frutteto si considerano solo alcuni modesti appezzamenti, o una parte limitata di essi, coltivati con fruttiferi vari (agrumi, pesco, susino, ecc.) prevalentemente per l'uso familiare.

Sono presenti, inoltre, altre specie a portamento arboreo, anche se in maniera sporadica o solitaria: si ritrova, infatti, qualche pianta di fico, di pero selvatico, di mandorlo ed alcuni gruppi perimetrali di Fico d'India (*Opuntia ficus-indica*).

Si ritrova anche qualche pianta di Cipresso (*Cupressus sempervirens*), risultato di una piantumazione antropica operata negli anni passati lungo i confini degli appezzamenti o in qualche area più rocciosa. Limitate le aree con qualche specie della macchia mediterranea. Il "verde privato" forma gli spazi verdi dei giardini direttamente collegati a qualche isolata casa di campagna. Le aree incolte o adibite a pascolo, sono presenti su tratti di seminativo scadente. Frequenti o meglio invadenti in queste aree sono le piante erbacee infestanti e residui di precedenti vigneti estirpati oltre a qualche cespuglio della macchia mediterranea (Lentisco, Smilax,).

Le fitocenosi naturali caratteristiche dell'ambiente pedoclimatico salentino (bosco sempreverde, macchia mediterranea, gariga, ecc.) risultano presenti su aree molto limitate e non sempre facilmente definite. È frequente, in ogni modo, lungo i cigli stradali e lungo le aree di confine che delimitano la proprietà dei diversi appezzamenti, la presenza di flora rurale e sinantropica.

I suoli interessati al progetto di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, ricadenti nell'ambito "Campagna Brindisina" si presentano con forti limitazioni intrinseche e quindi con una limitata scelta di specie coltivabili. Tali suoli sono ascrivibili alla terza capacità d'uso del suolo (III_s).

OLIVETO

Per quanto riguarda l'olivo, le cultivar maggiormente presenti sono l'Ogliarola Salentina e la Cellina di Nardò, con alberi di elevata vigoria, di aspetto rustico e portamento espanso. Trattasi, nella quasi totalità, di piante allevate in coltura tradizionale, con sesti ampi, mediamente 10x10 metri, di età compresa tra 60 e 80 anni; tuttavia la coltivazione intensiva dell'olivo, in molti casi non più adeguatamente seguita, ha dato vita ad impianti più giovani, di 15- 20 e 25-30 anni di età, con sesto d'impianto molto più ristretto rispetto a quelli tradizionali, che varia tra il 5,00 x 6,00 - 6,00 x 6,00 al 6,00 x 7,00 metri.

Gli oliveti presenti nelle aree previste nel progetto ricadono, nella zona D.O.P. (Denominazione di Origine Protetta) "Terra d'Otranto" in attuazione del Reg. CE n. 2081/92.

L'oliveto si ritrova principalmente come monocoltura specializzata, spesso disetanea, e più raramente perimetrale agli appezzamenti coltivati a seminativo. Il sesto d'impianto negli oliveti specializzati lo si ritrova 8,00 x 8,00 - 10,00 x 10,00 e talvolta 12,00 x 12,00 metri.

Pur essendo geograficamente inclusi nella zona D.O.P. non tutti gli oliveti e di conseguenza la loro produzione di olive e olio può fregiarsi di questa denominazione. Infatti è necessario rispettare dei parametri molto selettivi:

1. La denominazione di origine controllata "Terra d'Otranto" è riservata all'olio extravergine di oliva ottenuto dalle seguenti varietà di olivo: Cellina di Nardò ed Ogliarola Salentina, per

almeno il 60 %. Altre varietà presenti negli oliveti possono concorrere al suo ottenimento, ma in misura non superiore al 40%.

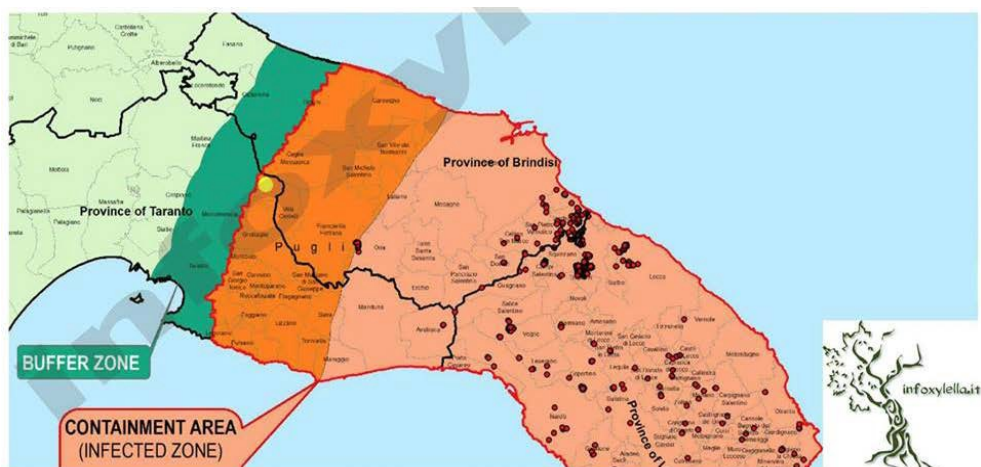
2. Le piante di olivo devono essere coltivate con forme e sistemi di potatura tradizionali e, nel caso di impianti di nuova olivicoltura o infittimenti, gli oliveti devono avere una densità massima per ettaro di 400 piante, cioè un sesto medio 5,00 x 5,00;
3. La raccolta delle olive deve avvenire massimo entro il 31 gennaio di ogni anno senza che le stesse siano cascolate per terra, ma la stessa deve avvenire per "brucatura" o per scuotimento direttamente dalle piante;
4. Le operazioni di molitura devono avvenire entro due giorni dalla raccolta delle olive e l'estrazione dell'olio deve avvenire in frantoi ubicati nel territorio denominato "*Terra d'Otranto*" e sono ammessi soltanto i processi meccanici e fisici atti a garantire l'ottenimento di oli senza alcuna alterazione delle caratteristiche qualitative contenute nel frutto.
5. Anche il quantitativo prodotto per ettaro deve essere controllato e, pertanto, la produzione massima per ettaro non può superare i 120 quintali di olive per gli impianti intensivi e la resa non può essere superiore al 20%. Infine tutto il processo di oleificazione e confezionamento dell'olio deve avvenire nella zona geografica identificata per la D.O.P. Terra d'Otranto.

Nella zona in esame si ritrovano degli oliveti per i quali è possibile ritenere che la loro produzione possa essere classificata D.O.P., ma la maggior parte degli impianti evidenzia condizioni tali che difficilmente possono far pensare che la loro produzione rientri nei parametri richiesti dalla D.O.P., primo ed evidente fra tutti la raccolta da terra delle drupe mature con mezzi meccanici dopo la cascola naturale; a tal fine, infatti, si accerta la preparazione delle aiuole per la raccolta delle olive da terra con mezzi meccanici.



Durante i sopralluoghi effettuati in tutta l'area in studio, da un generico esame a vista, si sono riscontrati alberi con segni evidenti della presenza di *Xylella Fastidiosa*; infatti, il territorio comunale di Francavilla Fontana rientra nell'area perimetrata come Zona Infetta (secondo quanto stabilito dall'art. 6 del DM del 19/06/2015 che stabilisce che il Servizio fitosanitario regionale sulla base della biologia del patogeno, del vettore e del relativo rischio fitosanitario, procede a definire la "zona delimitata" costituita da una "zona infetta" e una "zona cuscinetto" di almeno 10 km attorno alla "zona infetta").

Ebbene precisare che, stando a quanto riportato nella Delibera di Giunta Regionale del 5/2/2019 n. 200, gli ulivi malati che rientrano in tale perimetrazione, in seguito ad accertamento fitosanitario, potranno essere abbattuti secondo le procedure descritte negli "Indirizzi operativi per l'applicazione della L. n. 144/51 nelle aree delimitate infette da *Xylella fastidiosa*".



SEMINATIVO

Le colture dei seminativi sono effettuate in alcuni appezzamenti dove la giacitura pianeggiante e un discreto stato di fertilità del terreno consentono la coltivazione di colture cerealicole, di ortaggi in pieno campo e, in misura minore, di leguminose proteiche, in periodico avvicendamento e con tecniche tradizionali, di normale applicazione nel territorio. In coltura estensiva i seminativi non irrigui, quando non sono coltivati a cereali (frumento duro, avena, ecc.) rimangono incolti con uno sviluppo di una vegetazione erbacea perenne tipica delle aree non coltivate da parecchio tempo.

FRUTTETO

Nella classe frutteto si considerano solo alcuni modesti appezzamenti, o una parte limitata di essi, coltivati con fruttiferi vari (mandorlo, pesco, susino, ecc.) prevalentemente per l'uso familiare. Sono presenti, inoltre, altre specie a portamento arboreo, anche se in maniera sporadica o solitaria: si ritrova, infatti, qualche pianta di fico, di pero selvatico, ed alcuni gruppi perimetrali di fico d'india.

LA VEGETAZIONE SPONTANEA

Nell'area di studio, oltre agli appezzamenti agricoli, è stata riscontrata la presenza di naturalità autoctona, riconducibile principalmente alle seguenti tipologie di habitat naturali.

1) *Macchia mediterranea e gariga*

A questa categoria appartengono tutte le comunità arbustive presenti nell'area di studio. Si riscontrano due tipi di comunità: 1) la macchia mediterranea e la 2) gariga.

La macchia mediterranea si compone di sclerofille che costituiscono formazioni di taglia medio-alta (sino a 3 m di altezza), distribuite su superfici più o meno estese o in filari ai margini dei campi o sui muretti a secco. Tra le specie più frequenti, sono state rilevate *Pistacia lentiscus*, *Olea europaea*, *Myrtus communis*, *Calicotome infesta*.

La gariga si distingue dalla macchia mediterranea per avere una taglia inferiore e una diversa composizione in specie. Tra le specie rilevate più frequenti, ci sono *Euphorbia spinosa*, *Myrtus communis* e *Pistacia lentiscus*. Il tipo macchia mediterranea e gariga non corrisponde ad alcuna categoria della Direttiva 92/43/CEE, sebbene rientri nelle tutele delle componenti botanico-vegetazionali "Boschi" e "Formazioni" arbustive in evoluzione naturale", così come definite dal PPTR rispettivamente al punto 1) dell'art. 58 e al punto 3) all'art. 59 delle NTA.

2) *Prateria steppica*

A questo tipo afferiscono le formazioni xeriche erbacee seminaturali (substeppe), dipendenti da

attività antropiche quali il pascolamento e/o gli incendi. La struttura della vegetazione che si realizza risponde principalmente al tipo di substrato, al tipo e all'intensità di disturbo antropico. Si riscontrano sia comunità annuali che perenni. Nell'area di studio sono più frequenti quelle annuali, caratterizzate dalla presenza della graminacea a *Stipellula capensis*.

3) *Vegetazione di erbe infestanti, nitrofile e semi-nitrofile, ruderali*

La vegetazione spontanea in queste aree è di tipo infestante ed è controllata attraverso le pratiche agronomiche, oppure è di tipo ruderale ed è localizzata ai margini dei campi.

4) *Vegetazione nitrofila e sinantropica su muri e substrati artificiali*

La conducibilità idrica del substrato è molto variabile, in un range di variabilità compreso tra i suoli naturali e permeabili, e i substrati impermeabili degli edifici e delle strade asfaltate.

La vegetazione spontanea in queste aree, pur condizionata dalla composizione del substrato, è sempre di tipo ruderale.

Come riscontrabile anche dalle sole orto foto dell'area di intervento non vi sono essenze vegetali perenni e/o porzioni di terreno alberate, tutta l'area è coltivata a seminativo e/o sono lasciate incolte. Con i sopralluoghi di verifica è stata rilevata la presenza di erbe spontanee in particolare sui bordi delle strade, in corrispondenza delle aree incolte non coltivate.

In particolare le specie presenti nell'area sono quelle di seguito riportate: Adonis annua, Bromus madritensis, Calendula arvensis, Cardaria draba,, Fumaria officinalis, Lagurus ovatus, Medicago lupulina, Ornithogalum umbellatum, Trigonella corniculata, Papaver rhoeas, Raphanus raphanistrum, Reichardia picroides, Reseda alba, Senecio vulgare, Silene conica, Sinapis alba, Sonchus oleraceus, Stellaria media, Urospermum picroides. Si tratta di specie erbacee stagionali di tipo infestante.

Sono inoltre presenti: Echium italicum, Helichrysum Italicum, Echium plantagineum, Malva sylvestris, Mantisalca almantica, Ferula communis, Galium elong, Geranium molle, Lagurus ovatus, Spartium junceum, Mercurialis annua, Picris hieracioides, Rubus ulmifolius, Rumex acetosa, Sysimbrium, Stipa. Anche in questo caso si tratta di specie erbacee a spiccato carattere ruderale.

E' stato riportato l'intero elenco delle specie presenti nell'intero ciclo annuale (Pignatti-Flora d'Italia, 3 voll. Ed. Edagricole; - ISPRA, Manuali e Linee Guida 86/2013 Specie erbacee spontanee mediterranee per la riqualificazione di ambienti antropici) oltre a quelle che si evidenziano nel momento dei sopralluoghi di verifica.

L'intera area di non risulta essere interessata da particolari essenze di importanza ecologica, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione, né di interesse biologico vegetazionale come evidenziano le foto riprese durante il sopralluogo e di seguito riportate.

5 CONCLUSIONI

A seguito dei sopralluoghi condotti è stato accertato che negli appezzamenti che ricadono a nord, nel raggio di 500 metri dal punto di installazione dell'impianto fotovoltaico, sono presenti colture in atto, relative sostanzialmente alle produzioni olivicole tipiche, ossia:

- Oliveti, con alberi allevati con sistemi tradizionali a vaso per la produzione di olio. Si tratta di piante della Ogliarola Salentina e Cellina di Nardò, che non rivestono alcun carattere di monumentalità secondo quanto dettato dalle normative regionali, con particolare riferimento alla L.R. n. 14 del 4 Giugno 2007.

Per quanto riguarda l'area destinata all'impianto fotovoltaico, le superfici ricadono in un'area di cava dismessa e terreni connessi direttamente con l'attività mineraria, pertanto non si evidenziano interferenze con colture che danno origine a prodotti con riconoscimento di qualità certificata. La realizzazione dell'impianto fotovoltaico non determinerà impatti sulle produzioni agricole, dato che i terreni interessati dalla realizzazione dell'impianto, non possono essere utilizzati per coltivazioni alimentare, e quindi non si avrà una riduzione della superficie agricola utilizzata, con impatto sulle coltivazioni locali.

Il progetto in esame non andrà quindi a produrre alterazioni, o a vincolare, appezzamenti interessati da colture di pregio.

Tanto si doveva e tanto si è fatto in ossequio all'incarico ricevuto.

Il tecnico

Dott.ssa Agr. Simona Sansevrino



6 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it



Oliveti presenti nell'area buffer



Campo di erbe spontanee con alberi di eucalipto perimetrali all'area di impianto



Campo di cereali nell'area di impianto

ALCUNE ESSENZE PRESENTI NELL'AREA DI IMPIANTO E NEL BUFFER DEI 500 METRI



Phlomis Fruticosa L.



Calendula Arvensis



Malva sylvestris



Rubus ulmifolius



Helichrysum Italicum



Asphodelus Ramosus L.